

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16 00189262	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA	PUGLIA	

PROVINCIA E COMUNE: BARI - CANOSA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 42926

OGGETTO: OLLA SUBGEOMETRICA DAUNIA A DECORAZIONE BICROMA

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA; F. 176 IV S.O. (I.G.M.)

DATI DI SCAVO: TOPPICELLI, TOMBA A INV. DI SCAVO: DA SEQUESTRO
(o altra acquisizione) FOSSA 1, GIUGNO 1989

DATAZIONE: TRA LA FINE DEL VII A.C. E LA PRIMA META' DEL VI A.C.

ATTRIBUZIONE: PROBABILE PRODUZIONE LOCALE

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA BEN DEPURATA COLOR BEIGE-ARANCIO. INSUBBIATURA CHIARA. DECORAZIONE BICROMA IN BRUNO E ROSSO SCURO. MODELLATA A TORNIO LENTO.

MISURE: H. 25; Ø ORLO 21; Ø PIEDE 14

STATO DI CONSERVAZIONE: FRAMMENTI RICOMPOSTI; LACUNE SULL'ORLO E IN VARI PUNTI DEL CORPO. AVVAMPATURE DI CALORE SULL'ORLO DOVUTE A CATTIVA COTTURA.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



NEG. 01450

DESCRIZIONE: Piede troncoconico; corpo globulare con breve labbro a profilo obliquo. Anse semianulari a cordoncino impostate obliquamente sulle spalle. Decorazione bicroma in bruno e rosso scuro: all'interno dell'orlo tre fasce concentriche, quella centrale rossa, sette archi penduli con due linee sottili parallele ad essi. Sulla spalla tre larghe fasce bruno-rossastre, tre riquadri delimitati lateralmente da virgole semicircolari delimitanti le anse. Riquadri periferici decorati da rombi suddivisi a scacchiera con teste simmetricamente decorate con pallini rossi e rombi punteggiati. Nella parte inferiore del vaso, leggermente decentrati, due cerchi con linee concentriche, uno sotto le anse. Il motivo si ripete identico sull'altro lato principale del vaso. Piede decorato da una suddivisione metopale sullo spazio, decorate alternativamente con linee sottili verticali e

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: da num. inv. 40003 a inv. 40102

7 21

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Elisabetta M. P. Barchetta*

DATA: 4-10-1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott. Marisa CORRENTE)



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: IL SOPRINTENDENTE
(dott. Giuseppe ANDREASSI)

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

16/00 189262

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TA

INV. 40026

ALLEGATO N. 1

simili con altri concentrici.

Sul piano di vista morfologico si inserisce nella classe individuata da Yntema come Subgeometrico Sud-Daunico
 (Yntema 1990, p. 234-248; per la forma 88 (D.YNTEMA, THE MATT-PAINTED pottery of Southern Italy, Galatina 1990, pp. 234-248; per la forma
 88 fig. 217, 88). Per lo schema decorativo si rifà allo schema B di Yntema (D.YNTEMA, THE MATT-PAINTED
 pottery of Southern Italy, Galatina 1990, p. 239 fig. 219 b). Per le varianti dell'ornato: orlo motivo 32; sulla
 spalla motivo E; nella parte inferiore del corpo motivo 35 (D.YNTEMA, THE MATT-PAINTED pottery of Southern
 Italy, Galatina 1990, p. 240 fig. 220). Confronti generici possono essere effettuati con esemplari proposti da
 Yntema nel suo studio sui crateri su piede (D.YNTEMA, Background to a South-Daunic Krater, in <<Babesch,
 Bulletin Antieke Beschaving>>, 54, 1979, p. 4 nr. 14-16-17-18-19-20), tutti databili tra la fine del VII a.C. e
 la prima metà del VI a.C. Un confronto molto vicino può essere effettuato con un pezzo proveniente da Canosa e
 conservato al Museo Archeologico di Bari (M. Mayer, Apulien vor und während der Hellenisierung, Berlin-Leipzig
 1914, p. 103 fig. 33; inv. Bari 3902). Il piede può essere confrontato con quello di un pezzo proveniente da
 Minervino Murge e conservato al Museo Nazionale di Taranto (D.YNTEMA, Background to a South-Daunic Krater, in
 <<Babesch, Bulletin Antieke Beschaving>>, 54, 1979, p. 4 nr. 20 fig. 4). Entrambi i pezzi sono databili tra la
 fine del VII a.C. e la prima metà del VI a.C.

Nello stesso cerredo con lo stesso motivo: 40022, 40024, 40025; piede diverso: 40022, 40032